



## AMBIENTE **Eolico**

di **Michele Di Maio** - Presidente Circolo Legambiente Calitri

# La posizione di Legambiente sull'eolico

Nel mese di ottobre 2006 il consiglio comunale di Calitri ha approvato una delibera relativa alla possibilità di mettere a disposizione un'area del proprio territorio da adibire a parco eolico. Ciò è avvenuto dopo alcuni incontri che il circolo "Alta Irpinia" della Legambiente ha avuto con l'amministrazione comunale, alla quale ha formulato una proposta che è stata integralmente recepita.

Essa prevedeva, secondo un orizzonte di città sostenibile, una bozza di piano energetico comunale, previsto dalla L. 10/91, che tenesse conto della possibilità di utilizzare le energie alternative e rinnovabili quali l'eolico, il solare termico e fotovoltaico, le biomasse ecc...

Già nel febbraio 2003 Legambiente organizzò un convegno, di rilevanza nazionale, sulle energie alternative e rinnovabili, nella sede della Comunità Montana, con la partecipazione di numerosi cittadini, rappresentanti istituzionali, di imprese del settore, d'associazioni di volontariato, di comitati popolari.

I temi trattati riguardavano l'inquinamento atmosferico, l'effetto serra, il buco dell'ozono, l'esaurimento dei materiali fossili, le guerre per l'approvvigionamento di tali materie prime. Ciò ha indotto quasi tutte le Nazioni, tranne gli Stati Uniti,

a firmare il famoso **protocollo di Kyoto** che prevede la riduzione delle emissioni in atmosfera. **Lo sviluppo delle fonti rinnovabili è diventato così una delle priorità dell'Unione Europea.**

**Il Governo italiano**, nell'ambito del processo di attuazione del **protocollo di Kyoto**, ha definito gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra al 2010 (delibera CIPE 137/98), individuando, con il Libro Bianco per la valorizzazione energetica delle fonti rinnovabili (delibera CIPE 126/99), gli obiettivi da perseguire per ciascuna fonte rinnovabile. In particolare, il documento prevede che **la potenza eolica installata giunga, entro il 2010, a 2500-3000 MW.**

Anche le Regioni hanno predisposto dei piani energetici. **La Regione Campania, con delibera n° 6148 del 15/11/2001**, ha regolamentato la materia. Nell'approvare il Piano Energetico Regionale, ha stabilito che le Province hanno il potere autorizzativo solo per gli impianti di piccola e media taglia (potenza fino a 15 MWC e non più di 20 aero-generatori). Tutti gli altri impianti di potenza superiore sono sottoposti alla valutazione di impatto ambientale da parte della Commissione Regionale Tecnico-istruttoria, presso l'assessorato all'ambiente.

**La Provincia di**

**Avellino** ha accolto le indicazioni della Giunta Regionale contenute nella delibera n° 6148 del 15/11/2001 ed ha provveduto ad incaricare l'ARPAC per la redazione del piano energetico provinciale. Ha provveduto, inoltre, ad informare le Amministrazioni locali in materia, con le note del 10/7/2002 e del 4/11/2002.

Noi della Legambiente proponemmo, pertanto, un piano energetico relativo a tutta la Comunità Montana. Purtroppo dopo l'entusiasmo iniziale, le istituzioni si *dileguarono*, e ogni comune risultò debole nei confronti delle multinazionali produttrici di energia eolica.

Non stava a noi intervenire sull'aspetto economico di eventuali convenzioni, però ritenevamo che, a differenza del passato, ci fosse una più forte ricaduta economica sul territorio, prevedendo una sorta di azionariato popolare e la partecipazione dei Comuni e della Comunità Montana all'interno della società che realizzava le opere.

La Legambiente, pur essendo favorevole all'energia prodotta da una fonte alternativa e rinnovabile qual è l'eolico, ritenendo che in alcune realtà locali siano stati realizzati dei parchi eolici che influiscono negativamente

sul paesaggio circostante, ribadisce che l'amministrazione comunale debba impegnarsi nella riduzione dei consumi energetici e nella diffusione delle energie alternative, quali l'eolico, il solare-fotovoltaico e termico, le biomasse, **garantendo il corretto inserimento degli impianti sul territorio, essendo lo stesso quasi per intero area S.I.C. (sito di importanza comunitaria). Il futuro è nella produzione di idrogeno da fonti rinnovabili ed alternative.**

L'individuazione di un sito per l'installazione di un parco eolico dovrà avvenire sulla base:

- di uno studio delle potenzialità anemologiche locali, necessarie alla valutazione della producibilità energetica dell'impianto;
- di uno studio che, oltre agli impatti dell'opera sull'ambiente, evidenziasse anche quelli sulla realtà socio-economica





locale;

- di uno studio che evidenzia l'impatto visivo sul patrimonio naturale, storico, monumentale e paesistico-ambientale, direttamente interessato, necessario a valutare il grado di integrabilità dell'impianto nel pae-

Per minimizzare l'impatto sul territorio e sull'ambiente bisogna avere alcune attenzioni progettuali:

- minimizzazione delle modifiche dell'habitat in fase di cantiere e di esercizio, ripristino della eventuale flora eliminata nel corso dei lavori di costruzione e restituzione alla destinazione originaria delle aree di cantiere;
- attenzione alla stabilità dei pendii, evitando pendenze in cui si possono innescare fenomeni di erosione;
- utilizzo dei percorsi di accesso presenti, se tecnicamente possibile, ed adeguamento dei nuovi eventualmente necessari alle tipologie esistenti, se pienamente integrate nel paesaggio;

Ci sono alcune aree dove escludere gli impianti:

- aree di nidificazione di rapaci o uccelli che utilizzano pareti rocciose e a grotte utilizzate da popolazioni di chiroteri.
- aree corridoio per l'avifauna migratoria interessate da flussi costanti nei periodi primaverili e autunnali.
- aree con presenza di alberi ad alto fusto.
- zone A di parchi regiona-

li e nazionali.

- aree archeologiche.
- ambiti con insediamenti ad una distanza inferiore ai 500 metri dagli impianti.

Per minimizzare l'impatto visivo e paesaggistico bisogna tenere conto nel progetto dell'impatto prodotto dall'impianto, limitando l'interferenza sul contesto e intervenendo in forma consapevole nel modificare una porzione del paesaggio, per quanto possibile arricchendola di un nuovo elemento culturale antropico.

**Le attenzioni progettuali devono:**

- **limitare l'interferenza visiva** degli impianti, considerando i punti di vista prioritari della porzione di territorio da cui l'impianto è chiaramente visibile;
- **limitare e impedire l'alterazione del valore panoramico del sito** oggetto dell'installazione, ossia del quadro dei centri abitati e delle principali emergenze storiche, architettoniche, naturalistiche e dei punti di vista panoramici da cui l'impianto è chiaramente visibile;

- **ridurre gli effetti visivi negativi dovuti all'addensamento di impianti** dai punti di vista più sensibili, in particolare dai limitrofi centri abitati.

- **utilizzare sempre torri tubolari**, o eventualmente a traliccio, dimostrando attraverso un apposito studio, la migliore compatibilità paesaggistica rispetto al paesaggio oggetto di intervento.

- **utilizzare soluzioni cromatiche neutre e vernici antiriflettenti.**

- **interrare i cavidotti a media e bassa tensione**, propri dell'impianto e di collegamento alla rete elettrica.

Il Comune di Calitri ha escluso l'area S.I.C (sito di importanza comunitaria) individuando l'area comunemente chiamata "Luzzano".

Ci sono già alcune ditte che stanno presentando progetti al Comune e alla Regione, per la realizzazione di un parco eolico nel territorio di Calitri.

Legambiente vigilerà sul corretto inserimento di detto impianto, affinché sia salvaguardata la salute dei cittadini, evitando al contempo la devastazione del territorio.

**Legambiente vigilerà sul corretto inserimento di detto impianto, affinché sia salvaguardata la salute dei cittadini, evitando al contempo la devastazione del territorio.**

saggio.

La presentazione del progetto dovrà essere accompagnata da un atto di impegno al ripristino del sito e relativo piano ambientale, tecnico ed economico. Dovranno essere definite prioritariamente **azioni di informazione e sensibilizzazione per la condivisione del progetto da parte delle popolazioni e delle autorità locali.**

## newsnewsnews

Il 20 settembre 2006 l'amministrazione comunale di Calitri ed il COF (Centro per l'occupabilità femminile) di Lioni hanno organizzato un workshop su "La ricerca attiva del lavoro", nei locali dell'ex-Eca.

\*\*\*\*\*

L'associazione di volontariato "Donne per il Sociale" ha organizzato il 10 dicembre, nei locali dell'ex-Eca, un the letterario sul tema de "L'inverno". E' intervenuta la scrittrice Claudia Landolo, che ha presentato il suo ultimo libro "Il paese bianco di Isidora vecchia".